

A T T I

ATTIVITÀ DI CAMPAGNA

Qui di seguito, elenchiamo l'attività svolta dal Gruppo e dal Museo nell'ultimo periodo del 1979 e durante gli anni 1980 e 1981.

1979

- 2 ottobre:* L'ing. Cargnoni visita la sede nuova del Museo in Piazza S. Bernardino. Esprime viva soddisfazione per i lavori compiuti finora e consiglia l'abbattimento delle tramezze del cortiletto ex-lavanderia, allo scopo di riportare il medesimo all'aspetto originario.
- 7 ottobre:* Inizio del lavoro di demolizione delle tramezze alla sede nuova, con la partecipazione di 3 soci. Questo lavoro prosegue anche nella domenica successiva 14 ottobre, presenti 4 soci del Gruppo.
- 16 ottobre:* Il Conservatore Simoni e il vice Presidente Cabra portano le tavolette lignee quattrocentesche all'ENAIP di Botticino, perchè vengano restaurate.
- 28 ottobre:* Alla sede nuova (4 soci). Prosegue il lavoro iniziato nel cortiletto interno. Da una buca annessa al portichetto esce il collo di una bottiglia di vetro verde, medievale. Il lavoro continua anche nella successiva domenica.
- 11 novembre:* Alla sede nuova, presenti 7 soci. Viene demolito il locale aggiunto dell'ex-lavanderia, e si apre l'arco del portico che era stato murato. Cecco Maioli si presta gentilmente, e in forma gratuita, al trasporto del materiale di scarico (8 viaggi con il trattore).

- 17 novembre:* Alla sede nuova, 6 soci. Claudio Sartori e Filippo, fin dal mattino, si dedicano al rifacimento di uno dei pilastri del portichetto; durante il pomeriggio viene recuperata, dal muro, una pietra decorata d'epoca medievale.
- 18 novembre:* Ancora alla sede nuova, presenti 5 soci. Mentre alcuni proseguono l'abbattimento del locale aggiunto, altri iniziano a levare il pavimento: sotto questo, fra il terriccio, vengono alla luce numerosi cocci smaltati medievali e alcuni frammenti di embri-ci romani. Il socio Sergio Persi, che viene a visitare i lavori, comunica che quattro suoi colleghi di lavoro alla Falck di Vobarno si dicono disposti a dare la loro prestazione volontaria per gli impianti elettrici e la posa delle tubazioni idrauliche.
- 24 novembre:* Escursioni alla grotta "Buco del fico" di Soina di Nuvolento (3 soci): scopo dell'uscita è il riordino della zona in vista della ripresa dello scavo.
- 25 novembre:* Alla sede nuova, 4 soci. Viene portato avanti il lavoro iniziato nel cortiletto, e contemporaneamente si inizia lo svuotamento del locale precedentemente adibito a cantina. Durante la scrostatura della parete di fondo, appare un'antica porticina ad arco, che in origine dava accesso al locale a volto ortogonale alla chiesa. L'ing. Cargnoni, che è presente ai lavori, consiglia di riaprire la antica finestra murata nella parete verso chiesa, e in quella che guarda verso Piazza De Medici. Intanto il socio Alberto Fontanini inizia il lavoro di ripulitura delle decorazioni affrescate al primo piano.
- 2 dicembre:* Prosegue il lavoro alla sede nuova, con la presenza di 6 soci. Viene raggiunto il livello del pavimento originario nella sala a volto più piccola dell'ex-lavanderia. Cecco Maioli compie altri 8 viaggi per trasporto materiale.
- 8 dicembre:* Alla sede nuova (4 soci). Continua il lavoro di sterro nel cortiletto interno. Nel pomeriggio, 3 soci si portano al "Buco del fico" per proseguire il riordino della zona di scavo, in vista del sopralluogo da parte del dott. De Marinis, della Soprintendenza.

10 dicembre: Al "Buco del fico", 3 soci accompagnano il dott. De Marinis della Soprintendenza di Milano, e il dott. Biagi del Museo di Storia Naturale di Brescia. Il dott. De Marinis ci comunica che non è possibile ottenere la concessione di scavo (questa viene data solo a Musei primari e a Istituti universitari): pertanto, unica soluzione possibile è che il permesso lo dia la Soprintendenza, agendo noi per suo conto. In conclusione, ci invita a inoltrare una documentata relazione alla stessa, spiegando ciò che si intende fare: dopo di che, la Soprintendenza deciderà il da farsi.

22 dicembre: L'ing. Cargnoni, passando da Gavardo, comunica di aver visto le tavolette lignee attualmente in fase di restauro all'ENAIP: si rivelano bellissime!

23 dicembre: Alla sede nuova, 6 soci. Sgombero dei materiali dal cortiletto interno e ultimata la demolizione del locale aggiunto dell'ex-lavanderia. Dal pavimento, escono altri cocci smaltati medievali, frammenti di embrici romani, e parte dell'ansa di un boccalino bianco-azzurro.

1980

6 gennaio: Alla sede nuova, con 4 soci. Continua l'asportazione del pavimento dell'ex-locale lavanderia, dopo di che si inizia la scrostatura delle pareti della sala grande a volto; sotto, affiorano i mattoni originari. L'ing. Cargnoni ci consiglia anche di proseguire l'indagine alle due finestre esterne dell'edificio - verso chiesa e Piazza De' Medici - in quanto esse sembrano essere precedenti alla posa in opera dei volti interni.

13 gennaio: Ancora alla sede nuova (4 soci). Proseguendo il lavoro di scrostatura delle pareti della sala grande, la situazione comincia a farsi chiara: fino a un'altezza di circa m 1,50 dal pavimento, appare un muro di pietre con intonaco originario (1400?); da questo punto ha inizio l'impostazione del volto di mattoni, che pertanto - in base anche a quanto suggeriscono le finestre esterne, attualmente cieche - dev'essere di età posteriore (1500? 1600?). Lo prova, oltretutto, anche la porticina venuta alla luce nella parete di fondo dell'ex-cantina, che non ha più accesso alla sala grande.

- 15 gennaio:* Perviene l'autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologica a proseguire lo scavo di saggio nella grotta "Buco del fico".
- 20 gennaio:* Alla sede nuova, presenti 3 soci. Vengono liberati gli archi del loggiato del primo piano, sopra il cortiletto interno, e si prosegue il lavoro di scrostatura degli intonaci nella sala grande. Anche dalle spalle degli archi suddetti escono frammenti di embrici romani. Visita dell'ing. Cargnoni.
- 27 gennaio:* Ancora alla sede nuova, 4 soci. Sono presenti l'ing. Cargnoni e il geom. Braga, tecnico dei lavori; e inoltre i consiglieri del Museo Sergio Persi, Nino Grumi e Cecilia Zane. Di comune accordo si decide di sistemare in via provvisoria la sala grande (ex-lavanderia), previa rifinitura della scrostatura, onde allestirvi la "Mostra delle tavolette".
- 2 febbraio:* Al "Buco del fico", 3 soci. Viene riparato il cancelletto di ferro e sostituito il lucchetto.
- 10 febbraio:* Si riprende lo scavo al "Buco del fico", presenti 4 soci. Viene ripreso il Livello D.
- 17 febbraio:* Al "Buco del fico" con 5 soci. Esaurito il Livello D. Escono cocci vari, fra cui uno che sembra neolitico. Fra i riquadri A1/B1, al centro del saggio, sembra evidenziarsi una conca, forse attribuibile a un probabile focolare.
- 20 febbraio:* Il Direttore dell'Archivio Vescovile di Brescia, mons. Masetti, in compagnia dell'ing. Guerrini, visita la sede nuova del Museo. L'ing. Guerrini comunica che fra alcuni mesi pubblicherà il progetto del 1500, relativo all'ampliamento della chiesa parrocchiale di Gavardo.
- 24 febbraio:* Al "Buco del fico", presenti 6 soci. Prosegue lo scavo.
- 26 febbraio:* Perviene al Presidente del Museo, dott. Mora, da parte del sindaco di Gavardo, il decreto di vincolo della nuova sede di Piazza S. Bernardino, emesso dal Ministero dei Beni Ambientali per interessamento del Ministro Sen. Egidio Ariosto.

- 9 marzo: Al "Buco del fico", con 4 soci. Dall'ultimo strato del Livello D escono cocci ceramici di Età del Bronzo. Nel settore più a nord, viene trovato un frammento di piatto a tesa, di vetro, d'epoca romana.
- 15 marzo: Il geom. Braga, tecnico dei lavori, consegna al Museo il consuntivo di spesa relativo al 1° e 2° stato di avanzamento dei lavori compiuti alla sede nuova. Esso ammonta a L. 66.793.228. Nel pomeriggio, il Conservatore e il Capogruppo - in seguito a una segnalazione avuta dal signor Virgilio Bergomi di Gavardo - si portano a Calvagese della Riviera, dal signor Lino Filippini: nel suo orto, sito in località "Belvedere", lungo la strada nuova dove quindici anni fa erano uscite tracce di tombe a cremazione, egli ha trovato molti frammenti di embri-ci romani. Il signor Filippini ci comunica che a quel tempo, lavorando alla suddetta strada, era stata rinvenuta una 'cassetta' (?) di terracotta con coperchio, in seguito portata via da alcuni signori che rimproverarono anche gli addetti alla ruspa. Il signor Filippini si dice disponibile a che il Museo compia un saggio nel terreno.
- 16 marzo: Di nuovo al "Buco del fico", con la partecipazione di 4 soci.
- 17 marzo: Il Conservatore Simoni, con i soci Lando e Pettini, si porta a Barghe, in casa della signora Rosanna Soardi. Ella consegna al Museo tutto il materiale ceramico e bronzeo che il compianto amico Mario aveva trovato nella zona denominata "Paline", dal 1973 in poi. Si rimane d'accordo che detti materiali saranno esposti - dopo il necessario studio - sotto il nome del marito.
- 29 marzo: I soci Lando e Pettini, durante un giro esplorativo, recuperano, in località 'Morzone' di Muscoline, un cippo di pietra a forma di croce, gettato su una discarica. Esso reca la seguente scritta: LODOVICO SARAMONDI - UCCISO IL 26 AGOSTO 1711.
- 30 marzo: Nello studio del geom. Braga di Gavardo, incontro con l'imprendario Cesare Maioli per il saldo dei lavori compiuti alla sede nuova. Egli pratica al Museo un ulteriore sconto di L. 3.100.000 sul totale della spesa.
- Lo stesso giorno il signor Dirceo Guatta Caldini promette in dono al Museo una 'vera' da pozzo di pietra.

- 4 aprile:* Viene spedita alla Regione Lombardia tutta la documentazione relativa al 1° lotto di lavori compiuti dall'impresa Maioli alla sede nuova.
- 5 aprile:* Quattro soci compiono un giro per Gavardo, allo scopo di fotografare antichi affreschi: a S. Rocco, alla casa Vitton Mea, alla casa Grumi di Via Monte, a quella del geom. Lombardi e a casa Zane in Vicolo Manganino. Si recano anche a Morsone di Muscoline, ma trovano la chiesetta chiusa.
- 13 aprile:* Al "Buco del fico", 3 soci. Si esamina il livello F che però appare rimescolato. Levata la concrezione nel settore delle monete, viene recuperato un altro tirolino d'argento.
- 20 aprile:* Al "Buco del fico", 4 soci. Vengono eseguiti i rilievi al saggio di scavo, e si scattano numerose diapositive a colori. Nello strato C viene alla luce un arnese di ferro che sembrerebbe un'ascia per bottai (romana?).
- 25 aprile:* Ancora al "Buco del fico", 4 soci. Si prosegue l'esame del livello D e viene iniziato lo sgombero della roccia contro la parete di fondo del saggio.
- 26 aprile:* I soci Simoni e Pettini si recano all'ENAIP di Botticino. Il direttore dottor Segala mostra le tavolette restaurate, alle quali manca solo la vernice protettiva. Verranno consegnate sabato prossimo, unitamente alle foto e ai disegni eseguiti durante le varie fasi del restauro.
- 27 aprile:* Al "Buco del fico", 4 soci. Si avanza con lo scavo nei livelli D e E, oltre che sotto il roccione di fondo. In questi livelli appaiono molte ceneri, che però si rivelano sterili o quasi. Nel terriccio sotto il roccione, invece, esce ceramica mista, preistorica e romana (c'è anche un coccio che parrebbe addirittura di tipo Lagozza!).
- 3 maggio:* I soci Simoni, Lando e Pettini ritirano, presso l'ENAIP di Botticino, le 19 tavolette lignee restaurate magistralmente dagli allievi della scuola. Insieme vengono consegnati anche quattro dei sei listelli decorati.

- 4 maggio:* Al "Buco del fico", 4 soci. Indagine del livello E, dal quale viene recuperata un'ascia litica di serpentino.
- 18 maggio:* Nuovamente al "Buco del fico". Viene esaurito l'ultimo livello dello scavo, dopo di che, constatato che si è raggiunta la roccia di fondo, si decide di chiudere la ricerca.
- 5 giugno:* Il signor Carlo Piccoli di Gavardo informa il Museo che suo figlio ha trovato, lungo la strada per il "Gas" (verso Soprazzocco), dei vasetti e delle statuine di terracotta. Lo stesso pomeriggio egli porta il materiale, che sembra appartenere a ex-voto di provenienza dalla Magna Grecia. Verrà segnalata la cosa alla Soprintendenza.
- 9 giugno:* Il tecnico comunale geom. Tartari informa il Museo che lungo la Via Dossolo, durante lavori operati dal Comune, la ruspa ha intaccato l'antica tubazione di cotto dell'acquedotto. Faremo un sopralluogo.
- 10 giugno:* Il Conservatore consegna al Comandante la Stazione Carabinieri l'elenco del materiale rinvenuto lungo la strada del "Gas".
- 14 giugno:* Sopralluogo nella zona di Via Dossolo, 3 soci. Non è possibile vedere il fondo dello sterro a causa dell'acqua che continua a defluire dalla chiavica. Nella stessa zona si ritorna anche il giorno 15, ma senza risultato.
- 6 luglio:* Alla sede nuova, 4 soci. Durante i lavori nel cortiletto interno, viene messa in luce l'antica porta di accesso alla chiesa, risalente al 1400. Nel materiale impiegato per chiuderla, vengono recuperati 10 mattoni semicircolari per colonna. Questo lavoro viene proseguito anche il giorno successivo 7 luglio e così pure nelle giornate del 15 e del 20 luglio.
- 27 luglio:* Cecco Maioli alla sede nuova: opera altri 9 viaggi col suo trattore per trasportare il materiale di scarico. Sono presenti 5 soci.
- 31 luglio:* Il direttore dell'Archivio Vescovile di Brescia, mons. Masetti, prende visione delle tavolette lignee presso la sede nuova.

- 21 settembre:* Ripresa dei lavori alla sede nuova. L'artigiano Francesco Cominelli di Gavardo, in compagnia del figlio Massimo e di un suo amico, si presta gratuitamente a compiere alcuni lavori urgenti: rifacimento della chiusura della porta della chiesa, scrostatura della volta della sala grande (ex-lavanderia) e altri interventi minori. Intanto 4 soci procedono a liberare dai materiali di scarico il cortiletto interno.
- 27 settembre:* Ancora alla sede nuova, presenti le stesse persone. Cominelli rifà la porticina del locale ex-cantina, mentre 4 soci continuano con i ragazzi la scrostatura della sala grande. Vengono recuperati vari materiali, fra cui una pietra focaia per acciarino e molta ceramica medievale.
- 28 settembre:* Alla sede nuova: 6 soci e in più Francesco Cominelli con il figlio e tre ragazzi. Continuano i lavori già iniziati, dopo di che si procede alla pulitura del pavimento della sala grande, in vista della preparazione della mostra delle tavolette. Durante gli interventi nel cortiletto interno, viene alla luce altra ceramica medievale, fra cui il fondello di un piatto con dipinto un cherubino. Visitano i lavori il dott. Alessandro Bruni Conter e Signora.
- 4 ottobre:* Ancora alla sede nuova: 3 soci, più quattro ragazzi e Massimo Cominelli. Viene ultimata la pulitura della sala grande. Contemporaneamente, il signor Benedetti, aiutato dal figlio, inizia la posa dell'impianto elettrico per la mostra.
- 5 ottobre:* Alla sede nuova: 4 soci, e inoltre Massimo Cominelli con un amico. Viene riunito tutto il materiale che dovrà essere esposto alla mostra.
- 11 ottobre:* Alla sede nuova, 3 soci. Si procede alla chiusura provvisoria delle varie aperture della sala grande, e si pulisce il materiale scelto per l'esposizione.
- 13 ottobre:* Alla sera, 3 soci provvedono alla tinteggiatura dei pannelli per la mostra, mentre il signor Benedetti ultima l'impianto di illuminazione. Il lavoro viene proseguito anche la sera del giorno 14.

- 16 ottobre:* Alla sede nuova vengono sistemate le vetrine per la mostra, gentilmente prestate dal consigliere signor Nino Grumi. Sono presenti 6 soci. Il lavoro viene continuato anche il giorno 17.
- 18 ottobre:* Alle ore 14 si apre ufficialmente la "MOSTRA DELLE TAVOLETTE E DEI MATERIALI RINVENUTI DURANTE I LAVORI DI RESTAURO DELLA SEDE NUOVA". Rimarrà aperta fino al giorno 9 novembre.
- 16 novembre:* Sopralluogo a Odolo, 3 soci. Il parroco ci fa da guida alla chiesa di S. Zeno, dove egli intenderebbe eseguire alcuni sondaggi. Di ritorno, ci si porta alla sede nuova, dove viene iniziato lo sgombero del vano ex-cantina. Durante questo lavoro, vengono alla luce numerosi pezzi di un vascone di pietra rosso-Verona.
- 23 novembre:* Ancora alla sede nuova, 3 soci. Prosegue il lavoro iniziato. Altre pietre del vascone escono dallo sterro dell'ex-cantina, mentre al di sotto del pavimento del cortiletto viene recuperato un grosso frammento di piatto-bacile medievale, unitamente a una emimandibola umana.
- 30 novembre:* Ancora alla sede nuova, 3 soci. Continua il lavoro nel cortiletto e nel vano ex-cantina: altra ceramica medievale. L'ing. Cargnoni, nel frattempo, studia la possibile sistemazione della scala di accesso al 1° piano dell'edificio.
- 7 dicembre:* Viene eseguito il trasporto di tutto il patrimonio librario della Biblioteca del Museo alla sede nuova.
- 21 dicembre:* Viene compiuto il primo giro per il paese, da parte dei partecipanti alla mostra "GAVARDO DA SALVARE".

1981

- 9 febbraio:* Il socio Riccardo Faustini informa che in Via delle Madonne, dove si sta costruendo la casa Comaglio, è affiorato un tratto di muro, vicino al quale sono presenti numerosi embrici romani.

- 15 febbraio:* Escursione nella zona di Via delle Madonnine, presenti 4 soci, più Massimo Cominelli e un suo amico. Effettivamente c'è la presenza di una vera congerie di embrici rotti e di coppi: vengono recuperati anche pochi frammenti di vasetti, parte dell'orlo di un ossuario, e ossa (che tuttavia non sono umane).
- 21 febbraio:* Nella stessa zona, con la partecipazione di 4 soci. Fra i vari materiali viene alla luce anche il frammento di un mattone manubriato e un frammento di ciotola con attacco del fondo. Il lavoro prosegue anche il giorno 22.
- 1 marzo:* Stessa zona, con 3 soci. Vengono recuperati alcuni frammenti di un ossuario e molti pezzi di embrice.
Di ritorno da questa zona, sopralluogo presso la casa Zane di Vicolo Manganino, per esaminare un antico affresco quasi illeggibile: viene trascritta la dedica posta sotto il medesimo, che è la seguente: *XRS REX VENIT IN P... ET DEVS HOMO FACTVS...* *Bianchinis ff die 23 mai 1438*. Essa è quasi identica a quella rinvenuta in uno dei locali della sede nuova.
- 5 marzo:* Incontro del Conservatore con il dott. Sottini della Comunità di Valle, per concordare un eventuale sopralluogo nella zona di Nozza, dove è in progetto la costruzione del Centro Socio-Sanitario.
Nello stesso giorno, il socio Riccardo Faustini informa che durante i lavori di ristrutturazione della casa Portesi in Piazza Zanardelli a Gavardo, sono emersi cocci romani (orli di probabili ossuari). Il Conservatore effettua subito un sopralluogo sul posto.
- 8 marzo:* Alla grotticella presso il "Buco del frate": presenti 3 soci più un nuovo adepto di Villanuova s/Clisi. Effettuato il sopralluogo, si torna alla sede nuova, per proseguire lo sterro nel cortiletto interno. Viene alla luce molta ceramica medievale, fra cui un nuovo fondello di piattino con l'effigie di un cherubino.
- 14 marzo:* Il socio dott. Mazzi di Vestone telefona che alcuni ragazzi di Livemmo hanno trovato un'ascia di pietra verde e che glie l'hanno consegnata. È a disposizione per il Museo.

- 15 marzo:* Alla sede nuova, 3 soci. Proseguendo il lavoro nel cortiletto, viene trovato un nuovo fondello con l'effigie di un cherubino; più tardi ne esce un secondo, stavolta con l'effigie incompleta. Si recupera anche parte di un piatto a tesa con inizio del fondo.
- 20 marzo:* Nuova segnalazione da parte del socio Riccardo Faustini: a casa Portesi, in Piazza Zanardelli, altri cocci e il basamento di una colonnina di pietra del 1400 circa.
- 22 marzo:* Alla sede nuova, 5 soci. Continua il lavoro nel cortiletto: escono numerosi frammenti di piatti e boccalini di vari tipi, e inoltre alcuni piedini di vasetti di vetro ombelicati. Si raccoglie anche mezzo dischetto di bronzo, indecifrabile.
- 29 marzo:* Alla sede nuova. Carlo Frapporti, con la ruspa piccola gentilmente prestata dalla ditta Ferretti, si impegna gratuitamente al trasporto del materiale di scarico (3 viaggi con l'autocarro). Contemporaneamente, i soci Lando e Pettini si portano in Via delle Madonnine, presso la casa Comaglio in costruzione: viene sbancato l'argine, ma senza trovare nulla. Probabilmente il materiale trovato in precedenza non era in positura primaria.
- 5 aprile:* Alla sede nuova, 5 soci. Viene sgomberato il cortile grande e il portico nuovo, in preparazione della mostra "GAVARDO DA SALVARE". Dal cortiletto piccolo emergono nuovamente ceramiche medievali e ossa umane.
- 12 aprile:* Ancora alla sede nuova, con 5 soci. Vengono definitivamente sistemati i portici e spostata la sabbia.
- 18 aprile:* Sede nuova. Viene effettuato il trasporto dei pannelli per la mostra, tinteggiati gratuitamente da Eugenio Codenotti e Nino Giustacchini. Sono presenti 5 soci del Gruppo.
Nella stessa giornata, in compagnia di Corrado Serena di Brescia, escursione a Virle, dove sembra essere affiorato del materiale romano. Vengono recuperati cocci di vasi, un peso di terracotta e un osso di bovide.
- 25 aprile:* Alla sede nuova, 4 soci più 3 volontari. Si inizia l'allestimento della mostra. Il lavoro prosegue anche nella giornata del 26.

- 1 maggio:* Apertura ufficiale della mostra "GAVARDO DA SALVARE", in concomitanza con la 25ª edizione della Fiera di Gavardo.
- 10 maggio:* Chiusura della mostra. Il risultato è stato più che soddisfacente: da 6 a 7 mila i visitatori!
- 16 maggio:* I nuovi "soci aggregati" del Museo (ragazzi del 2° ciclo della scuola elementare di Gavardo) vengono accompagnati in escursione alla grotta "Buco del frate" da tre soci del Museo. È della comitiva anche Eugenio Codenotti.
- 17 maggio:* Prosegue il lavoro alla sede nuova. Dal cortiletto, altra ceramica medievale.
- 18 maggio:* Una nuova segnalazione ci perviene da Via Dietro Chiesa: il muratore Avanzi, che sta ristrutturando la casa di proprietà del Beneficio Parrocchiale, ha trovato pezzi di embrici romani durante la demolizione di un muro.
- 23 maggio:* Il socio Faustini porta in Museo una pietra lavorata e un coccio medievale provenienti da casa Portesi.
- 25 maggio:* Tramite il socio e vice Presidente Cabra, il dott. Mazzi fa recapitare al Museo l'ascia litica trovata a Livemmo. Verrà esposta con il nome del ritrovatore.
Nello stesso giorno, il muratore Avanzi consegna altri cocci (embrici romani e frammenti di ceramica smaltata medievale) trovati durante i lavori alla casa di Via Dietro Chiesa.
- 4 giugno:* Secondo incontro fra il Conservatore e il dott. Sottini della Comunità di Valle, in relazione al costruendo Centro Socio-Sanitario.
- 7 giugno:* Alla sede nuova, 3 soci. Continuazione del lavoro nel cortiletto interno.
- 18 giugno:* L'Impresa Cesare Maioli ultima i lavori di pronto intervento alla sede nuova: chiusura dell'accesso alla sala grande dal cortiletto, sostituzione della 'chiave' del portico interno, deviazione dei canali di gronda, ecc.

- 20 giugno:* Il Conservatore Simoni effettua un sopralluogo a Nozza, su invito della Comunità di Valle, a proposito della progettata costruzione del Centro Socio-Sanitario.
- 21 giugno:* Alla sede nuova, continuazione dei lavori avviati. Essi proseguono anche nelle giornate del 27 giugno, 4 e 11 luglio.
- 8 novembre:* Ripresa dei lavori alla sede nuova, dopo la pausa estiva. Il geom. Braga effettua un sopralluogo all'edificio allo scopo di predisporre il progetto per la sistemazione definitiva dello stabile da inoltrare alla Regione.
- 15 novembre:* Alla sede nuova, 4 soci. Il lavoro continua nel cortiletto interno, con il ritrovamento della solita ceramica medievale. Affiorano anche molte ossa umane.
- 6 dicembre:* Alla sede nuova. Si procede al riordino dei libri, degli Annali e delle "guide" negli scaffali della sala grande.
- 29 dicembre:* Su esplicito invito degli amici di Nave, sopralluogo a Caino per visitare un ambiente situato sopra il paese, che presenta un certo interesse. Esso appare come una specie di grotta naturale, in cui tuttavia è evidente l'intervento dell'uomo.

IL CAPOGRUPPO
geom. Angelo Lando

VITA DEL MUSEO

1979

21 ottobre: Gita sociale a Bergamo Alta, con la partecipazione di 50 soci e simpatizzanti. Vengono visitati i vari monumenti della città orobica.

13 novembre: In Comune, incontro fra il Presidente del Museo, dott. Mora, e il dott. Alessandro Bruni Conter, presente il Conservatore Simoni. Il dott. Bruni Conter esprime il desiderio, anche a nome della Signora, che il figlio Antonio, tragicamente scomparso, venga ricordato in forma perenne dal Museo: a tale scopo comunica di aver deciso l'elargizione di un contributo all'istituzione. Il presidente Mora sottopone la proposta di intitolare alla memoria del figlio o l'ala nuova dell'edificio, destinata a Biblioteca, oppure la sala grande che verrà adibita a locale per conferenze e serate culturali. Il dottor Bruni Conter si riserva di decidere in merito con la Consorte.

23 novembre: Tre incaricati della Soprintendenza ai Monumenti di Brescia eseguono un sopralluogo alla sede nuova, scattando fotografie, in vista della emissione del decreto ministeriale di vincolo dell'edificio.

29 novembre: Il dott. Carlo Baroni e la dott.ssa M. Angelica Borrello, per conto del Museo di Salò e con l'espressa autorizzazione della Soprintendenza Archeologica di Milano, ritirano dal Museo il materiale prestato per la mostra "*Le palafitte del Garda*".

3 dicembre: Perviene al Museo la comunicazione del contributo in conto corrente erogato dalla Regione Lombardia per il 1979: 11 milioni per funzionamento e sviluppo e per le attività di ricerca.

29 dicembre: Tre soci visitano, a S. Vigilio di Concesio, la "Mostra dei fossili" e al Museo di Storia Naturale di Brescia quella dedicata a "Preistoria nel Bresciano". A quest'ultima è presente anche il Museo di Gavardo con alcuni materiali.

1980

5 gennaio: Due soci del Museo eseguono diapositive a colori agli affreschi di S. Rocco e a quelli della chiesa di S. Quirico di Muscoline.

18 gennaio: Il socio e consigliere Renato Paganelli di Gavardo proietta, nella sala della Biblioteca Civica g.c., una serie di diapositive a colori dal titolo "*La flora spontanea del M. Magno-Selvapiana*". Numerosi i soci presenti.

4 febbraio: La dott.ssa Roffia della Soprintendenza Archeologica ritira in Museo il materiale proveniente dalla necropoli del "Lugone" da sottoporre a restauro.

Nello stesso giorno muore il signor Gino Bresciani di Gavardo, per molti anni fedele e prezioso custode del Museo.

7 febbraio: Da parte dell'amico Angiolino Susio perviene al Museo la notizia che è stato firmato il decreto di vincolo dell'edificio di Piazza S. Bernardino, destinato a nuova sede.

In serata, proiezione del documentario "*Gavardo e il suo Chiese*" di Silvio Venturelli.

22 febbraio: Nella sala della Biblioteca Civica di Gavardo, g.c., serata culturale organizzata in collaborazione Museo-CAI Sottosezione di Gavardo; il signor Italo Bazzani di Roè Volciano, Istruttore Nazionale di Alpinismo, proietta davanti a un numeroso pubblico le diapositive dal titolo "*Kenia: i suoi parchi e le sue montagne*".

29 febbraio: Il Conservatore Simoni partecipa, a Milano, al 1° Convegno Archeologico Regionale, leggendo una comunicazione dal titolo "*L'attività del Museo di Gavardo nel decennio 1969-1979*". Il convegno continua anche nei giorni 1 e 2 marzo.

3 marzo: Perviene dalla Regione Lombardia il 60% del contributo sul Piano Triennale per edilizia: 18 milioni.

- 13 marzo: La dott.ssa Aspes del Museo di Verona ritira in Museo il materiale prestato da Gavardo per la Mostra di Preistoria di Lazise.
- 28 marzo: Il Conservatore Simoni, proseguendo il ciclo delle attività culturali promosse dal Museo, tiene nella sala della Biblioteca Civica di Gavardo una conferenza dal titolo: *"La necropoli romana di Salò: scavi 1972-76 del Museo di Gavardo"*.
- 9 aprile: Il Conservatore è invitato dalla Biblioteca Comunale di Odolo a tenere una conversazione su *"Lo scavo della necropoli romana del 'Lugone' di Salò"*, corredata da numerose diapositive a colori.
- 19 aprile: Assemblea generale ordinaria dei soci del Museo.
- 20 maggio: La dott.ssa Roffia della Soprintendenza riporta il materiale restaurato e ritira, in forma provvisoria, la famosa borraccia figurata del 'Lugone' per essere studiata a Milano.
- 24 maggio: Colazione di lavoro al Ristorante 'Capriccio' di S. Felice, presenti l'Assessore Sandro Fontana, il dott. Gasperini e Signora, l'ing. Cagnoni, il geom. Braga, il Presidente dott. Mora, il vice Presidente Cabra e altri consiglieri del Museo.
- 25 maggio: Gita sociale alla città di Ferrara, con la guida del socio m^o Giovanni Fabbri.
- 9 giugno: Il Presidente del Credito Agrario Bresciano, dott. Mario Ambrosione, comunica che su interessamento del Cav. del Lav. Luigi Lucchini, la sua banca ha concesso al Museo di Gavardo il contributo straordinario di 1 milione.
- 21 giugno: Riunione di direttori di Musei a Bergamo, presso la sede dell'Accademia Carrara. Per il Museo di Gavardo partecipano i consiglieri Lando e Pettini. Si parla della Legge n. 43/80 *"Norme per la realizzazione di interventi di edilizia..."*. Da parte del Comitato Regionale Musei viene manifestata completa disponibilità a favore del Museo di Gavardo, che merita di essere aiutato a ultimare i lavori per la sede nuova.

- 25 giugno: Perviene al Museo un contributo di L. 100.000 da parte del Comune di Villanuova s/Clisi. Nello stesso giorno, da parte della Regione Lombardia, viene accreditata la somma di L. 9 milioni, quale contributo 1980 in conto corrente.
- 7 luglio: Presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, la signorina Serena Massa discute la tesi sui materiali della necropoli romana del 'Lugone' di Salò, riportando la votazione di 110 e lode.
- 29 luglio: Dalla Regione Lombardia giunge al Museo l'accredito di L. 12 milioni, a saldo del contributo per edilizia sul Piano Triennale 1978/80.
- 25 settembre: Il dott. Biagi riporta i materiali prestati da Gavardo al Museo di Brescia per la mostra *"Preistoria nel Bresciano"*.
- 12 ottobre: Gita sociale a Pavia, con la partecipazione di 50 fra soci e simpatizzanti. Vengono visitati: il Castello Visconteo, il Duomo, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Michele.
- 3 novembre: La ditta Orlini di Gavardo fa dono al Museo, per la *"Mostra delle tavolette lignee"*, di un termoconvettore.
- 18 novembre: Il Conservatore Simoni è invitato a Mantova, a tenere una lezione al "Corso di aggiornamento per insegnanti elementari e medi": illustra, per mezzo di diapositive a colori, il vaso-borraccia di Salò.
- 10 dicembre: Il Presidente Mora ha un colloquio telefonico con il prof. Mongiello di Salò: questi desidera un abboccamento con il Museo di Gavardo in merito al progettato "Centro Museale Garda-Valsabbia".
- 12 dicembre: La dott.ssa Aspes del Museo di Verona riporta il materiale prestato dal Museo di Gavardo per la mostra di preistoria di Lazise.
- Nello stesso giorno, il dott. Firemi della Regione Lombardia visita il Museo e si incontra con Pettini e Simoni per concordare le modalità di rendicontazione del contributo 1979/80.

17 dicembre: Riunione in Provincia, promossa dall'Assessorato Provinciale alla Cultura, presenti l'Assessore Regionale Alberto Galli, il Capo Servizio Musei dott. Gasperini e l'Assessore Provinciale alla Cultura, dott.ssa Monolo. Per il Museo di Gavardo è presente il Conservatore.

22 dicembre: A Como, presso la sede della Società Archeologica Comense, presentazione del II volume in memoria del prof. F. Rittatore Vonwiller, edito in collaborazione fra la Società Archeologica, il Museo di Cavriana e il Museo di Gavardo.

1981

3 gennaio: Tre soci si recano a Milano per visitare la Mostra "*Gli Etruschi e Cerveteri*" allestita a Palazzo Reale. Con l'occasione, visitano anche il "Tesoro" del Duomo e il Battistero paleocristiano.

13 gennaio: Il Presidente Mora e il Conservatore Simoni in Provincia: colloquio con l'Assessore alla Cultura Monolo, presente il dott. Manfredi. Si parla del contributo 1981, e il dott. Manfredi assicura di riferire, a suo tempo, anche circa la legge regionale a favore dei Musei istituzionali.

14 gennaio: Cinque soci si recano a Nozza, presso la sede della Comunità di Valle, per assistere alla proiezione del documentario "*I Boscari*".

24 gennaio: Il Conservatore Simoni e il socio Cesare Goffi sono invitati a Vestone, presso la Biblioteca Comunale, per la presentazione ufficiale del libro "*ATLANTE VALSABBINO*" edito dalla Grafo Edizioni di Brescia, al quale hanno collaborato.

5 febbraio: Il dott. Passamani, direttore dei Musei di Brescia, e il fotografo Rapuzzi, eseguono una serie di diapositive a colori all'intero ciclo di affreschi nell'oratorio di S. Rocco di Gavardo.

7 febbraio: Il Conservatore si reca a Milano, in Regione, per l'elezione del nuovo Comitato Musei. Il dott. Gasperini informa che è imminente l'uscita della nuova legge per l'edilizia a favore dei Musei istituzionali.

- 27 febbraio:* Riunione a Salò, presso la Biblioteca Fantoni, per discutere il progetto del "Sistema Museale". Per Gavardo sono presenti il Presidente Mora, il vice Cabra, e i consiglieri Lando e Simoni.
- 2 marzo:* Riunione in Provincia, presso l'Assessorato alla Cultura, per discutere il progetto dei Sistemi Museali. È presente il Capo Servizio della Regione, dott. Gasperini. Il prof. Mongiello espone la proposta per il Sistema Garda-Valsabbia.
- 19 marzo:* Esce il 13° numero della rivista "Annali del Museo" di Gavardo. Oltre alla seconda parte dello studio sul Monte Covolo, a cura del prof. Barfield e collaboratori, esso contiene anche un articolo a cura di Vincenzo Pialorsi sulle monete medievali d'argento rinvenute al "Buco del fico".
- 28 marzo:* Assemblea generale ordinaria dei soci del Museo.
- 22 aprile:* Presso il Municipio di Gavardo, riunione con il prof. Alfredo Bonomi, Presidente del Sistema Bibliotecario di Vestone, sul tema "Sistema museale Garda-Valsabbia". Sono presenti, a rappresentare Gavardo, il Presidente Mora con i consiglieri Cabra, Lando, Pettini, Simoni, Toffolo e Cacciarru. È presente anche l'Assessore all'Istruzione del Comune di Gavardo, Ortolani. Il prof. Bonomi visita anche il Museo.
- 7 maggio:* I proff. De Marinis, Roffia e Brogiolo vengono a Gavardo, presso la sede nuova, per esaminare i materiali in deposito. Il dott. De Marinis porta temporaneamente a Milano i frammenti ceramici del Fondo Guseo per disegnarli.
- 20 maggio:* L'universitaria Cazorzi della Cattolica di Milano inizia lo studio dei materiali ceramici medievali depositati presso il Museo; essi provengono dal S. Martino, dal "Büs dei Còstoi", dalla zona di Bolina, etc.
- 30 maggio:* Gita sociale a Trento, con 53 soci. Con la guida del dott. Bagolini vengono visitati gli scavi del Riparo Gaban e il Museo di Storia Naturale. Nel pomeriggio i partecipanti, dopo aver visitato il Duomo, si portano al Castello del Buon Consiglio dove ci fa da guida il m° Renato Perini.

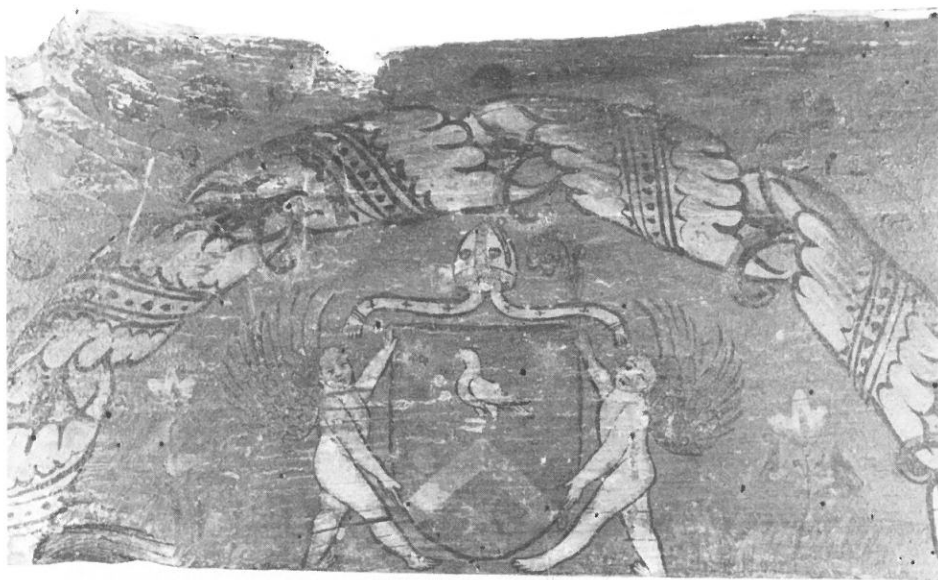
- 25 giugno: La dott.ssa Stella dei Musei di Brescia, viene a Gavardo per concordare i preliminari della carta archeologica.
- 30 giugno: I consiglieri Simoni, Pettini e Cabra si portano a Milano, in Regione; colloquio con il dott. Gasperini in relazione alla rendicontazione 1979/80.
- 16 luglio: Due universitarie della Cattolica di Milano, allieve del prof. Cagiano de Azevedo, vengono in Museo per esaminare la "terra sigillata chiara".
- 21 luglio: Il Conservatore a Milano, in Regione, ancora per la questione della rendicontazione; colloquio con il dott. Gasperini e la dott.ssa Serra.
- 27 settembre: Gita sociale a Trieste, per visitare la mostra "*L'oro degli Incas del Perù*".
- 16 ottobre: Il Conservatore a Milano, per partecipare al Convegno organizzato dalla Regione presso il Museo Poldi Pezzoli.
- 7 novembre: La dott.ssa Serena Massa viene in Museo, per conto della Soprintendenza, e inizia la catalogazione statale dei materiali provenienti dalla necropoli romana del "Lugone".
- 19 dicembre: La restauratrice della Soprintendenza redige, in Museo, l'elenco dei materiali che necessitano di restauro.
Nello stesso giorno, la dott.ssa Aspes del Museo di Verona viene a Gavardo per concordare il prestito di alcuni materiali del Museo da presentare alla mostra che verrà allestita nella città scaligera.
- 24 dicembre: Viene spedita in Regione la domanda, corredata dalla richiesta documentazione, intesa a ottenere il contributo per edilizia in forza della Legge n. 58 del 5 settembre 1981.

IL CONSERVATORE
m^o Piero Simoni

MOSTRA DELLE TAVOLETTE LIGNEE QUATTROCENTESCHE
18 ottobre - 9 novembre 1980

Dal 18 ottobre al 9 novembre 1980, presso la nuova sede del Museo (che attende di essere ultimata nel restauro conservativo) è stata aperta al pubblico la "*Mostra delle tavolette lignee quattrocentesche*" venute alla luce in uno dei locali dell'edificio e magistralmente restaurate dalla Scuola Regionale dell'E.N.A.I.P. di Botticino. Insieme con le tavolette vennero esposti anche i materiali rinvenuti nello stesso stabile durante i primi interventi di restauro.

Le 19 tavolette recano, ognuna, una diversa simbologia e precisamente: sette rappresentano una figura femminile coronata, sei una figura femminile senza corona, cinque raffigurano stemmi vescovili, una reca uno stemma



Sede nuova del Museo: tavoletta lignea con stemma vescovile.

nobiliare. Sulla scorta di una prima interpretazione, saremmo davanti alla rappresentazione dei Vizi (donne senza corona) e delle Virtù (donne coronate); inoltre, i cinque stemmi potrebbero riferirsi ad altrettanti vescovi bresciani, mentre l'ultimo stemma potrebbe rifarsi alla famiglia Medici che, com'è noto, ebbe per lungo tempo la signoria di Gavardo. Naturalmente l'interpretazione esatta delle tavolette sarà possibile solo quando esse saranno fatte oggetto di uno studio critico da parte dei competenti di araldica: cosa che è già stata avviata. C'è comunque da dire che la mostra ha avuto una accoglienza entusiastica e inaspettata da parte dei Gavardesi: essi, infatti, attraverso i materiali esposti — e soprattutto le tavolette lignee — hanno avuto modo di riscoprire una pagina affascinante della storia del proprio paese.



Sede nuova del Museo: tavoletta lignea con l'allegoria dell'Avarizia.

MOSTRA FOTOGRAFICA "GAVARDO DA SALVARE"
1 - 10 maggio 1981

Dopo il lusinghiero successo della *"Mostra delle tavolette lignee quattrocentesche"*, il Museo ha organizzato una Mostra fotografica intitolata **"GAVARDO DA SALVARE"**. Gli scopi di questa Mostra, alla quale vennero invitati tutti i dilettanti e gli appassionati di fotografia della zona, erano contenuti nei due punti del Regolamento, preparato da una apposita Commissione:

- far conoscere Gavardo ai Gavardesi, con la riscoperta degli elementi architettonici, degli affreschi antichi e degli scorci panoramici particolarmente significativi, prima che l'ingiuria del tempo e l'incuria degli uomini li condannino alla distruzione;
- avvicinare i giovani, attraverso la fotografia, alla vita e all'opera svolta dal Museo a favore del paese.

La Commissione, composta da 10 membri — 7 in rappresentanza del Museo (Cesare Goffi, Angelo Lando, Rolando Monticelli, Renato Paganelli, Carlo Pettini, Piero Simoni, Cecilia Zane) e 3 in qualità di esperti (Nino Giustacchini, Attilio Mazza, Silvio Venturelli) — si mise al lavoro fin dal mese di ottobre 1980. Per quanto riguardava la partecipazione alla Mostra, si preferì attenersi alla formula libera, senza alcuna graduatoria di merito e senza premi in palio, e ciò allo scopo che ognuno dei partecipanti, anche il più modesto, potesse sentirsi maggiormente invogliato a prendervi parte; in più, le fotografie presentate sarebbero andate a costituire uno speciale archivio fotografico presso il Museo, a disposizione di quanti — studiosi e appassionati di storia locale — volessero ricostruire le vicende del paese. Era prevista anche una sezione di diacolor: e queste ultime, una volta raggruppate per zone, sarebbero state proiettate sia durante il periodo della Mostra, sia a favore delle scolaresche, allo scopo di far meglio conoscere Gavardo alla cittadinanza.

Il paese venne suddiviso in 5 zone, e ogni zona affidata a un gruppo di fotoamatori. Prima, tuttavia, di iniziare il "giro" delle riprese, si ritenne utile — la sera del 17 novembre 1980 — riunire tutti i partecipanti presso la Biblioteca Comunale, dove vennero tenute tre relazioni preparatorie: per

primo si ebbe l'intervento di Piero Simoni, che trattò delle origini di Gavardo, dopo di che venne proiettato il documentario di Silvio Venturelli "*Gavardo e il suo Chiese*"; seguì poi una seconda relazione, tenuta da Angelo Lando e Piero Simoni, sulla storia dell'abitato di Gavardo e sugli affreschi esistenti negli edifici pubblici e privati del paese; e, finalmente, in chiusura, il socio Cesare Goffi espone i criteri di salvaguardia del nucleo abitato di Gavardo in relazione al piano regolatore da poco approvato.

Dopo questo incontro, seguito con interesse dai partecipanti alla Mostra, iniziarono le uscite dei vari gruppi, le quali si protrassero fino alla metà di aprile del 1981. I gruppi dei partecipanti erano formati dai signori:

BONETTINI Oliviero - Villanuova
BONIZZARDI Franco - Gavardo
BRAGA Maurizio - Gavardo
CODENOTTI Eugenio - Gavardo
DEVOTI Arturo - Gavardo
GIUSTACCHINI Enrico - Gavardo
GOFFI Cesare - Gavardo
LANDO Angelo - Gavardo
LAVO Giovanni - Gavardo
MARINI Gianfranco - Salò
PAGANELLI Renato - Gavardo
PAIOLA Carlo - Villanuova
PETTINI Carlo - Gavardo
SAVOLDI Erminio - Soprazzocco
SIMONI Piero - Gavardo
TARABORELLI Antenore - Gavardo
TEBALDINI Arturo - Gavardo

In totale, vennero presentate per la Mostra circa 200 fotografie, moltissime delle quali di un valore veramente notevole: esse vennero esposte sotto i portici del chiostro grande della nuova sede del Museo, in Piazza S. Bernardino, utilizzando allo scopo gli appositi pannelli gentilmente donati dalla Società Grignasco, per l'interessamento della signorina Cecilia Zane.

All'allestimento della Mostra collaborarono le seguenti persone: *Oliviero Bonettini - Filippo Cacciarru - Eugenio Codenotti - Nino Giustacchini - Cesare Goffi - Angelo Lando - Emilia Nicoli - Carlo Usmelli - Renato Paganelli - Carlo Pettini - Piero Simoni - Antenore Taraborelli - Arturo Tebaldini - Cecilia Zane - Clotilde Zucchetti.*

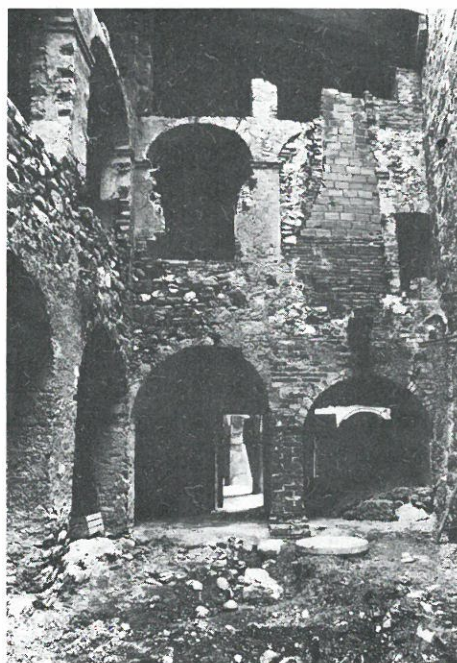
La Mostra "GAVARDO DA SALVARE" venne aperta ufficialmente domenica 1 maggio 1981, in concomitanza con la 25ª edizione della Fiera-

Esposizione gavarde, e rimase aperta fino al 10 dello stesso mese. Foltissimo il numero dei visitatori, di Gavardo e fuori: sulla scorta delle firme apposte sul registro delle presenze, si può calcolare un afflusso di 6-7 mila persone. Un successo veramente insperato, quindi, che sta a dimostrare come l'iniziativa abbia incontrato pienamente il favore dei Gavarde. Durante tutta la durata della Mostra, in un locale adiacente alla stessa, vennero proiettate le circa 300 diapositive a colori, sapientemente sonorizzate e commentate dal socio Cesare Goffi.

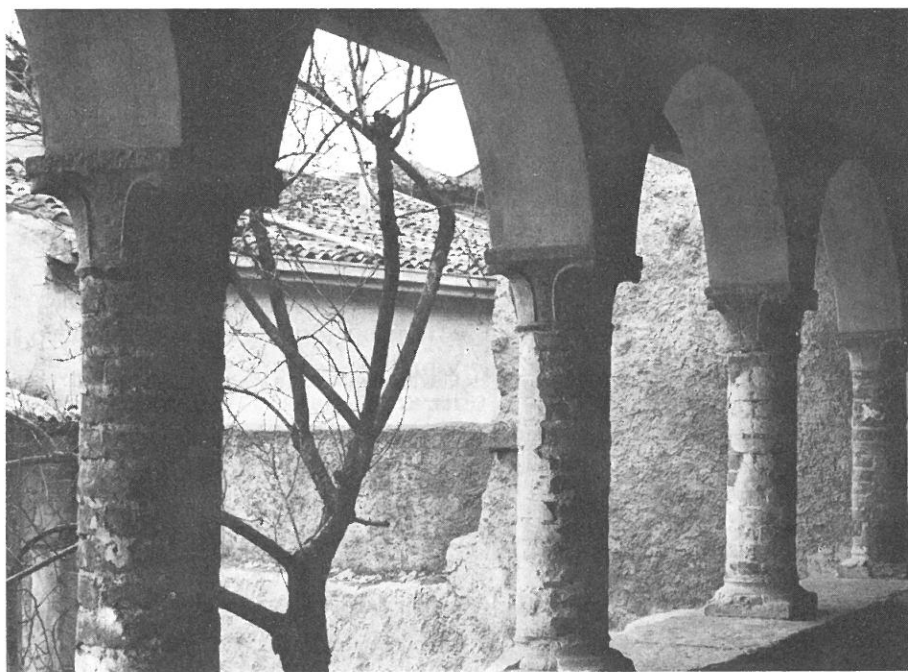
p.s.



Gavardo - Cascina Marsina: esempio di "casa-torre".



Gavardo - Sede nuova del Museo: il cortile interno.



In alto: loggia di una casa del 1400 a Soprazzocco - In basso: facciata di Casa Alberghini (ora Massolini) a Gavardo.

VISITE IN MUSEO

1980

- 13 marzo:* le classi III/A e III/B delle elementari di Vobarno, con l'insegnante;
- 20 marzo:* le classi III/C e III/D delle elementari di Vobarno, con l'insegnante;
- 24 marzo:* le classi III/B e III/D delle elementari di Gavardo, con gli insegnanti;
- 27 marzo:* la classe III elementare di Collio di Vobarno, la classe III elementare di Degagna e la III elementare di Carpeneda, con i rispettivi insegnanti;
- 3 aprile:* le due classi III delle elementari di Calcinatello, con insegnanti e genitori;
- 10 aprile:* le classi III/A e III/C delle elementari di Gavardo, con insegnanti e genitori;
- 12 aprile:* le classi III e V delle elementari di Padova, con i rispettivi insegnanti;
- 14 aprile:* la classe IV elementare di Preseglie, con l'insegnante e un genitore;
- 16 aprile:* le classi I, II, III e IV delle elementari di Mocasina, con gli insegnanti;
- 17 aprile:* le classi I/D e I/E delle medie di Sabbio Chiese, con i rispettivi insegnanti;

- 21 aprile:* due classi III delle elementari di Muscoline, con insegnanti e genitori;
- 24 aprile:* la classe III elementare di Polpenazze del Garda, e inoltre le tre III elementari di Villanuova s/Clisi, con genitori e insegnanti;
- 30 aprile:* quattro classi III delle elementari di Rezzato;
- 5 maggio:* le classi III/A e III/B, II/A e II/B della media di Visano, con insegnanti e genitori;
- 6 maggio:* due classi I della media di Coccaglio, con insegnanti e genitori;
- 12 maggio:* le classi III/A e III/B delle elementari di Pontedilegno, con insegnanti e genitori;
- 15 maggio:* la classe I/F della media di Vobarno, con l'insegnante;
- 19 maggio:* le classi II, III e IV elementari della Scuola "Sorelli" di Brescia, con insegnanti e genitori;
- 21 maggio:* le classi III/A, III/B e III/E della Scuola elementare "Caduti di Piazza della Loggia" di Rezzato, con i rispettivi insegnanti;
- 22 maggio:* le classi III/B e III/D delle elementari di Toscolano-Maderno, la III/B e la III/C delle elementari di Collebeato, la III/A e la III/B delle elementari di Nuvolento, con i rispettivi insegnanti;
- 26 maggio:* la Scuola Audiofonetici di Mompiano (Brescia);
- 8 ottobre:* la classe III/A della scuola elementare Arici, sezione staccata "Valotti" di Mompiano, con insegnanti e genitori;
- 11 ottobre:* le classi I/D e I/E della media di Valvestino, con gli insegnanti;
- 16 ottobre:* le classi I/C e I/H della media di Salò, con insegnanti e genitori; e inoltre le classi III/D e III/E delle elementari di Mompiano, con insegnanti e genitori;

- 30 ottobre:* le classi II e III elementari di Frontignano con l'insegnante, e inoltre la III/B e la III/C delle elementari di Mompiano con insegnanti e genitori;
- 10 novembre:* le classi III/A e III/B delle elementari di S. Maria della Pace di Brescia, con insegnanti e genitori;
- 12 novembre:* gli allievi della Scuola di Restauro dell'E.N.A.I.P. di Botticino, accompagnati da due docenti, visitano la Mostra delle tavolette;
- 20 novembre:* le classi I/G e I/I della media "Divisione Tridentina" di Brescia, con gli insegnanti; e inoltre: una classe della Scuola Media di Flero e la classe I/G della media di Idro, con i rispettivi insegnanti;
- 24 novembre:* le classi I/G e I/E della media di Nave;
- 26 novembre:* le classi III/A e III/B delle elementari di Rezzato, e inoltre le classi III/A e III/B della media "G. Marconi" di Brescia, con gli insegnanti;
- 27 novembre:* le classi III/A e III/B della scuola elementare della "Pendolina" di Brescia, con insegnanti e genitori; e inoltre le classi III/A e III/B della media "Quartiere Violino" di Brescia, con insegnanti e genitori;
- 27 novembre:* le classi III/C e III/D delle elementari di S. Eufemia, con insegnanti e genitori;
- 1 dicembre:* le classi III/B e III/C delle elementari di Rivoltella, con i rappresentanti di classe;
- 3 dicembre:* le classi III/C e III/D delle elementari di Rezzato, con gli insegnanti;
- 4 dicembre:* la classe III/A delle elementari di Rivoltella, e la classe III unica di S. Martino della Battaglia, con insegnanti e genitori;

Totale: n. 1797 fra alunni, insegnanti e genitori

1981

- 26 marzo: le classi II/A e II/C della scuola media "Ghisleri" di Bergamo, con gl'insegnanti;
- 28 marzo: la classe III/A delle elementari di Nuvolera, e inoltre le classi III/A, III/B e III/C delle medie di Molinetto di Mazzano, con i rispettivi insegnanti;
- 2 aprile: le classi III/A e III/C delle elementari di Toscolano, con insegnanti e genitori. Visitano anche la grotta "Buco del frate". Inoltre: le classi III/B e III/C delle elementari di Nuvolera;
- 6 aprile: la classe II/B della media "Ghisleri" di Bergamo, con l'insegnante;
- 23 aprile: la classe V/A elementare di Mazzano, con l'insegnante;
- 26 aprile: 26 allievi dell'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica del S. Cuore (Milano e Brescia), accompagnati da tre docenti;
- 4 maggio: due classi III elementari della Scuola "Divisione Acqui" di Brescia, con insegnanti e genitori. Visitano anche la Mostra "Gavardo da salvare";
- 7 maggio: le classi III/A e III/B delle elementari di Padenghe s/Garda; e inoltre le classi III/A, III/B e III/C delle elementari di Vobarno, con insegnanti e genitori;
- 9 maggio: due III elementari di Vobarno, con insegnanti e genitori. Nello stesso giorno visitano la Mostra "Gavardo da salvare" le seguenti scolaresche: le classi di Vallio Terme, le classi III e V di Gavardo, la I/A, I/B e I/C pure delle elementari di Gavardo, e 300 allievi della scuola Media di Gavardo;
- 11 maggio: la classe III/A della scuola elementare Arici, sez. staccata "Valotti" di Mompiano, con insegnanti e genitori;
- 12 maggio: la classe III elementare di Portese, con l'insegnante;
- 14 maggio: la Scuola Audiolesi di Mompiano: classi III/A e III/B, con

- insegnanti e genitori. Inoltre: le classi III/A e III/C delle elementari di Gavardo, e le classi III/A e III/D della media di Inverigo (Como), con insegnanti e genitori;
- 19 maggio:* le classi III/A, III/B e III/C delle elementari di Gonzaga (Mantova), con i rispettivi insegnanti;
- 28 maggio:* le classi III/A e III/B di Nuvolento, con gli insegnanti;
- 1 giugno:* gli allievi del 2° Corso Eletttricisti della Scuola Professionale della Regione Lombardia di Villanuova s/Clisi, con l'insegnante;
- 13 giugno:* gli allievi del 2° Corso Meccanici della stessa scuola, con il loro insegnante;
- 4 giugno:* le classi III/A e III/B delle elementari di Molinetto di Mazzano, con i rispettivi insegnanti;
- 11 giugno:* le classi III/A e III/B delle elementari di Agnosine, con i loro insegnanti; e inoltre le classi III/A e III/B delle elementari di Odolo, con gl'insegnanti;
- 15 ottobre:* la classe I/E della media di Bedizzole, con l'insegnante;
- 22 ottobre:* le allieve dell'Istituto Professionale Femminile di Brescia (tre classi) e inoltre: la II/A della media di Concesio, la II/A della scuola media di Flero, e una classe della media di Sale Marasino, con i rispettivi insegnanti;
- 26 ottobre:* le classi IV/A, IV/B e III/A delle elementari "Tito Speri" di Brescia, con insegnanti e genitori;
- 28 ottobre:* le classi I/C e I/F della media di Bedizzole, con gl'insegnanti.
- 29 ottobre:* la classe III/A delle elementari di Gavardo, e la III elementare di Gargnano, con i loro insegnanti;
- 5 novembre:* la classe V elementare di Vallio Terme, con l'insegnante, e la I classe della scuola media di Bedizzole;

12 novembre: la classe III elementare della Scuola "Fratelli Cervi" di Salò, con insegnanti e genitori;

14 novembre: la classe I/D della media "A. Calini" di Bedizzole, con l'insegnante;

16 novembre: le classi III/D e III/G delle elementari "Cesare Arici" di Brescia, con insegnanti e genitori;

19 novembre: 20 insegnanti del Circolo Didattico di Montichiari, con cinque alunni, per concordare visite guidate delle loro scolaresche;

21 novembre: la classe III elementare della Scuola "C. Arici" di Brescia, con l'insegnante; e inoltre la classe I/G della media di Bedizzole, e la III/A delle elementari "C. Arici" di Brescia.

Totale: n. 1.910 fra alunni, insegnanti e genitori.

I NOSTRI LUTTI

Durante gli anni 1980 e 1981, la Associazione ha dovuto registrare la perdita di tre soci carissimi, ai quali era particolarmente legata da vincoli di amicizia e di gratitudine:

- 4 febbraio 1980 - BRESCIANI GINO (Gavardo) - di anni 81;
- 30 luglio 1980 - BARONIO FRANCESCO (Dello) - di anni 82;
- 20 gennaio 1981 - CARGNONI ing. LODOVICO (Brescia) - di anni 49.

GINO BRESCIANI

Era stato, per anni, il custode del Museo. Un custode diligente e preciso, e soprattutto generoso. Più che per il compenso – modestissimo, date le limitate possibilità della Associazione in quegli anni! – egli si prestava a svolgere il Suo compito per passione e amore: sempre attento e disponibile, lieto quando i visitatori si facevano numerosi e interessati alle raccolte. Di Lui, il Museo di Gavardo conserverà un ricordo grato anche in futuro.



FRANCESCO BARONIO

Era entrato a far parte della Associazione, come Socio, fin dai primi anni dell'attività del Museo; e da allora, con precisione esemplare, rinnovava ogni anno la propria adesione al sodalizio. In occasione di qualche ritorno a Gavardo – dove risiedeva la famiglia della Consorte – non mancava mai di interessarsi alle “novità” del Museo, che guardava come una delle iniziative – sono Sue parole – “più preziose del paese”. Alla buona Signora Paolina, che in occasione della morte del marito ha voluto ricordare tangibilmente l'Associazione con una generosa offerta, vada la riconoscenza devota del sodalizio, unitamente alla assicurazione di un perenne ricordo.



Ing. LODOVICO CARGNONI

La sera di martedì 20 gennaio 1981, in seguito a tragico incidente stradale, decedeva, a soli 50 anni non ancora compiuti, l'ingegner Lodovico Cargnoni. Con lui, il Museo di Gavardo perdeva, oltre che un vero amico, un validissimo collaboratore: da un paio d'anni, infatti, Egli seguiva con passione disinteressata i lavori di restauro conservativo della nuova sede di Piazza S. Bernardino.



La mia conoscenza con Lodovico Cargnoni risaliva molto addietro nel tempo, esattamente agli anni della guerra. In quel periodo, la famiglia si era trasferita da Brescia a Gavardo per porsi al sicuro dalle incursioni aeree; e la madre mi aveva affidato i due figli – Lodovico e Giacinto, allora studenti delle medie inferiori – perchè facessi loro un po' di ripasso di latino e italiano, data la precaria situazione in cui veniva a trovarsi la scuola. Passata la burrasca e tornata la famiglia in città, ci perdemmo di vista. Trascorsero diversi anni.

Nel 1967, risentii Lodovico per telefono: Egli, ormai laureato ingegnere, mi chiese di tenere alla "Associazione Artistica Bresciana" – di cui era presidente – due conferenze su argomento di preistoria, cosa che accettai ben volentieri. Parlai, lo ricordo ancora, delle origini della vita, rifacendomi, attraverso la proiezione di numerose diapositive a colori, alle scoperte che il Gruppo Grotte Gavardo aveva da poco effettuato al "Buco del frate" e al Lucone di Polpenazze. Dopo questa breve parentesi ci perdemmo nuovamente di vista.

Incontrai nuovamente Cargnoni qualche anno dopo – credo verso il 1974/75 – presso la Scuola di restauro dell'ENAIIP alla Trinità di S. Gallo, in occasione di un convegno per operatori museali: poi, ancora una volta, il destino fece divergere le nostre strade.

Nel 1978, in un caldo pomeriggio d'estate, incontrai Lodovico a Gavardo, in Piazza De Medici. Dopo i convenevoli di circostanza, Egli mi chiese notizie del nostro Museo: e a me non parve vero – fu un'ispirazione? – di parlarGli della novità del momento, cioè della acquisizione della sede nuova di Piazza S. Bernardino, resa possibile dai contributi della Regione, dove fra non molto sarebbero iniziati i lavori di ristrutturazione. Fu da quel giorno che si avviò, tra l'ingegner Cargnoni e il Museo di Gavardo, quel rapporto strettissimo di collaborazione che doveva dare presto frutti preziosi: non soltanto Egli promosse un incontro fra chi scrive e l'architetto Gremmo, Soprintendente ai Beni ambientali e architettonici di Brescia, in seguito al quale la responsabile di detto ufficio visitò la nuova sede a Gavardo, dando utili suggerimenti in vista del restauro; ma non appena l'Impresa diede inizio agli interventi edilizi, cominciò a seguire gli stessi con cura scrupolosa, in cordiale collaborazione con il Direttore Tecnico dei lavori, geometra Braga. Anche il dettagliato progetto di restauro dell'edificio fu opera Sua: ed è doveroso dire, a questo punto, che le prestazioni professionali dell'ingegnere furono del tutto gratuite, limitandosi – il Museo – a rimborsare le pure spese vive che la Sua impiegata ebbe a sostenere per le frequenti uscite effettuate dallo studio di Brescia a Gavardo.

Ma l'opera di Cargnoni non si fermò qui. Quando il Museo di Gavardo si trovò nella necessità di chiedere un prestito cospicuo alla Banca Credito Agrario Bresciano allo scopo di poter dare un primo acconto all'Impresa costruttrice – e ciò in attesa che dalla Regione Lombardia arrivassero i contributi stanziati a

suo tempo – fu ancora per Suo interessamento che il vice-Presidente dell'istituto bancario, il Cav. del Lav. Luigi Lucchini, erogò a favore del sodalizio gavarrese una somma considerevole, sufficiente a coprire gli interessi passivi del prestito medesimo.

Si può dire, senza nessuna enfasi, che Cargnoni aveva preso a cuore, con una attenzione del tutto particolare, le sorti della nuova sede del Museo. E a testimonianza di questo Suo interessamento, basterebbe accennare alle continue visite domenicali che Egli compiva a Gavardo, mentre i soci del Gruppo Operativo erano intenti ai lavori di ricerca. E come si entusiasmava ogni volta che nuovi reperti venivano alla luce, aggiungendo sempre nuove testimonianze alla storia pluricentenaria dell'edificio! Era come se Egli vedesse già, davanti a sé, tutto lo stabile interamente sistemato, pronto ad accogliere nei suoi vetusti locali le collezioni scientifiche...

Purtroppo, il destino non ha voluto che Cargnoni vedesse coronata la Sua opera. Ma il Museo di Gavardo non potrà mai dimenticare l'apporto generoso e disinteressato che Egli ha voluto dargli. E proprio per questa ragione, l'Assemblea dei Soci del Museo – nella sua riunione del 28 marzo 1981 – ha deciso all'unanimità che una delle sale della nuova sede, una volta che essa sarà ultimata, venga intitolata al Suo nome, onde perpetuarne nel tempo la memoria.

Piero Simoni

BIBLIOGRAFIA RELATIVA AL MUSEO GRUPPO GROTTE

1980

Serata a Gavardo dedicata alla flora - "Giornale di Brescia", 18 gennaio 1980.

Conferenza a Gavardo del Museo Grotte - "Giornale di Brescia", 24 marzo 1980.

[p.s.] *Notizie dal Museo: emesso il decreto ministeriale di vincolo sullo stabile del '400 di Piazza S. Bernardino* - "Il Ponte", periodico della comunità gavarde, marzo 1980.

Assemblea del Gruppo Grotte Gavardo - "Giornale di Brescia", 16 aprile 1980.

Gavardo: Museo più ampio, attività più ampia - "Giornale di Brescia", 16 maggio 1980.

Una risposta ai 'perchè' del lago, trovata da cento bimbi di Sirmione (Usi, costumi, storia, ambiente, gente, al microscopio dei più piccini) - "Giornale di Brescia", 17 giugno 1980.

Una pagina di storia gavarde nelle tavolette lignee del '400 (Interessante Mostra fino al 9 novembre) - "Giornale di Brescia", 25 ottobre 1980.

[SERGIO ZANCA] *Gavardo: il laboratorio "disturba" il Museo Gruppo Grotte Gavardo* - "Bresciaoggi nuovo", 13 novembre 1980.

Cara Regione, cari politici: che ruolo assegnate al Gruppo Grotte Gavardo? (Intervista al dott. Achille Mora, Presidente del Museo) - "Giornale di Brescia", 19 novembre 1980.

Oltre mille i visitatori alla Mostra storica (Ha chiuso i battenti a Gavardo) - "Giornale di Brescia", 15 dicembre 1980.

Mostra fotografica 'Gavardo da salvare' - "Il Ponte", periodico della comunità gavarde, dicembre 1980.

1981

Sabato a Gavardo assemblea del Gruppo Grotte - "Giornale di Brescia", 23 marzo 1981.

[m.] *Tesoretto di monete medievali scoperto nel 'Buco del fico' (Accurato studio di Vincenzo Pialorsi per gli "Annali del Museo" di Gavardo)* - "Giornale di Brescia", 2 aprile 1981.

Anche per la Fiera di Gavardo qualche problema di spazio (In programma dal 1° al 3 maggio ma si sta già lavorando) - "Giornale di Brescia", 7 aprile 1981.

Storia e cultura di un paese rivisitate da una fotocamera (Si apre la Mostra "Gavardo da salvare") - "Giornale di Brescia", 30 aprile 1981.

Gavardo da salvare presso la nuova sede del Museo Gruppo Grotte in Piazza S. Bernardino - "Numero unico della Fiera Esposizione Gavardese", aprile 1981.

[ATTILIO MAZZA] *Gavardo da salvare* - paginone centrale con foto e testo - "Giornale di Brescia", 12 maggio 1981.

[GIANCARLO PIOVANELLI] *Gavardo e le sue antichità* - "Giornale di Brescia", 9 giugno 1981.

Alla cultura bresciana un miliardo e 570 milioni (Deliberato dalla Regione un importante finanziamento) - "Giornale di Brescia", 9 luglio 1981.

Speleologi gavardesi in visita a Trieste - "Giornale di Brescia", 22 settembre 1981.

CAMBIO DI PUBBLICAZIONI

Con i sottosegnati Istituti ed Enti culturali il Museo di Gavardo intrattiene un periodico scambio di pubblicazioni:

Assessorato alle Attività Culturali	TRENTO
Associazione Storico-Archeologica Val Tenesi	MANERBA D/ GARDA (Bs)
Ateneo di Scienze Lettere e Arti	BRESCIA
Biblioteca Comunale	ISEO (Bs)
Centro Camuno di Studi Preistorici	CAPO DI PONTE (Bs)
Centro Studi Lunensi	LUNI (Sp)
Centro Studi Preistorici e Archeologici	VARESE
Circolo Speleologico e Idrologico Friulano	UDINE
Civiche Raccolte Archeolog. e Numismatiche - Castello Sforzesco	MILANO
Department of Ancient History and Archaeology	BIRMINGHAM (England)
Emilia Preromana - c/o Comune di Modena	MODENA
Ente Provinciale per il Turismo	TRAPANI
Gallerie Civiche di Arte Antica	FERRARA
Giunta Centrale per gli Studi Storici	ROMA
Gruppo Archeologico Pavese	PAVIA
Gruppo Archeologico Milanese	MILANO
Istituto di Antropologia dell'Università	TORINO
Istituto di Storia Antica dell'Università	PAVIA
Musei Civici di Reggio Emilia	REGGIO EMILIA
Museo Civico di Storia Naturale	BRESCIA
Museo Gruppo Archeologico Cavriana	CAVRIANA (Mn)
Museo Civico di Storia Nat. Sez. di Preistoria	VERONA
Museo Preistorico-Etnografico "L. Pigorini"	ROMA
Museo Tridentino di Scienze Naturali	TRENTO
Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti	LJUBLIJANA (Ju)
Società Alpina delle Giulie	TRIESTE
Società Archeologica Comense	COMO
Società di Cultura Preistorica Tridentina	TRENTO
Società Gallaratese di Studi Patri	GALLARATE (Va)
Società di Scienze Naturali Trentino A. Adige	TRENTO
Società Ital. di Scienze Nat. e Museo Civico di Storia Naturale	MILANO
Società Savonese di Studi Patri	SAVONA
Società Storica Palazzolese	PALAZZOLO S/OGLIO (Bs)
Soprintendenza Archeologica del Piemonte	TORINO
Università Cattolica del S. Cuore	MILANO

ASSOCIAZIONE MUSEO GRUPPO GROTTA GAVARDO

anni 1980 - 1981

Enti patrocinatori:

Ministero della P.I. - Direzione Generale dei
Beni Ambientali e Architettonici - Roma
Assessorato ai Beni Culturali
della Regione Lombardia - Milano
Soprintendenza archeologica - Milano
Amministrazione Provinciale - Brescia
Ente Provinciale per il Turismo
- Brescia
Camera di Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura - Brescia
Comunità di Valle Sabbia
- Nozza di Vestone
Comune di Gavardo
Comune di Villanuova s/Clisi
Comune di Polpenazze del Garda
Banca Credito Agrario Bresciano
- Brescia
Banca S. Paolo - Brescia
Cotonificio Bresciano Ottolini
- Villanuova s/Clisi
Soc. p.Az. Grignasco Garda - Bostone
Lions Club Valsabbia
Rotary Club di Salò del Garda
Bresciano
Fonti "Castello" - Vallio Terme

Soci Onorari:

Mirabella Roberti dott. prof. Mario
- Università di Trieste
Avanzi Gabriele - Sindaco di Gavardo
† Dalla Via Maria ved. Sigismondi
- Brescia (alla memoria)
† Zorzi prof. Francesco - Dirett. Museo Civ.
di Storia Nat. - Verona (alla memoria)
† Pasa prof. Angelo - vice-Dirett. Museo Civ.
di Storia Nat. - Verona (alla memoria)
Frera dott. Mario - Notaio in Salò

Strada cav. Gabriele - Studio fotografico
- Brescia
† Filippini ing. Piero - Milano
(alla memoria)
Filippini Gino - Polpenazze del Garda
Mora Enrico - Fonderie F.lli Mora
S.p.A. - Gavardo
Metelli dott. Adriano - Notaio in
Brescia
† Cargnoni ing. Lodovico
- Brescia (alla memoria)
Longhena Paride - Ispettore Centri
Professionali Regione Lombardia
- Villanuova s/Clisi

Soci Sostenitori:

Associazione Lombarda Archeologica
(A.L.A.) - Milano
Barelli Andrea - Soncino (Cremona)
Barezzani Edoardo - Brescia
Baronchelli m° Mario - Gavardo
Barovelli Angelo - Gavardo
Batchvarova dott.ssa Anna - Milano
Begliutti Gualtiero - Vestone
Berardi comm. Albino - Vallio Terme
Bergomi rag. Enrico - Gavardo
Bettini Giovanni - Gavardo
Biblioteca Civica Queriniana - Brescia
Biblioteca Comunale - Calcinato
Bodei Alfredo (Nino) - Gavardo
Bortolotti dott. Gino - Bologna
Bresciani Franca - Gavardo
† Bresciani rag. Gianni
- Gavardo (alla memoria)
Bresciani dott. Lino - Milano
Bresciani don Luigi - Levranghe
Bruni Conter dott. Alessandro - Brescia
Cibaldi Mario - Brescia

Comini Luigi - calzature - Gavardo
 Collia Leone - Brescia
 Coppedé Luigi - Gavardo
 Cozzaglio geom. Piero - Salò
 Ditta Moreni F.lli - Gavardo
 Ercole Guido - Gavardo
 Fabbri m° Giovanni - Riolo Terme
 (Ravenna)
 Fiora Arturo - Gavardo
 Fonderie Mora S.p.A. - Gavardo
 Fondrieschi Gianni - Gavardo
 Fondrieschi Piscioi Carla
 - Gavardo
 Fontanini Alberto - Salò
 Gallia dott. Luigi - Gardone Riviera
 Giacomuzzi Renzo - Salò
 Goffi Ezio e Bianca - Gavardo
 Gorno Tempini dott. Carlo - Brescia
 Grandinetti Marchiori N.D. Isa
 - Desenzano del Garda
 Grumi cav. Antonio (Nino)
 - Gavardo
 Inzoli Giovanni - Brescia
 Landi Amos - Brescia
 Lazzarini Giacomo - Gavardo
 Malservigi dott. Claudio - Gavardo
 Manelli Luciano - Gavardo
 Manenti comm. Norino - Gavardo
 Manzoni di Chiosca dott. Giuseppe
 - Salò
 Marzollo dott. Marco - Gavardo
 Massardi geom. Carlo - Nuvolento
 Minoli dott. Carlo - Gallarate
 (Varese)
 Monticelli Roberto - Milano
 Mora dott. Achille - Gavardo
 Muscio Antonio - Brescia
 Paganelli Giuseppe - Gavardo
 Paganelli Renato - Gavardo
 Persavalli Angelo - Villanuova s/Clisi
 Piotti Luigi - Gallarate (Varese)
 Rivetta Bepa - Gavardo
 Sartori rag. Guido - Gavardo
 Serena Corrado - Brescia
 Simoni Bianca - Gavardo
 Simoni Enzo - Gavardo
 Spinelli Pier Carlo - Brescia
 Tavelli dott. Franco - Gavardo
 Toffolo dott. Gino - Gavardo
 Toesco Arturo - Salò
 Università Cattolica del S. Cuore
 - Brescia
 Vairani Giuseppe - Brescia
 Zane Cecilia - Gavardo

Soci Ordinari:

Alpori rag. Alfredo - Brescia
 Amici p.i. Piero - Gavardo
 Averoldi Angela ved. Massolini
 - Gavardo
 Averoldi Elvira - Gavardo
 † Baronio Francesco - Dello
 (alla memoria)
 Basezzi dott. Nevio - Curno
 (Bergamo)
 Bertoldi Cacciaru Gabriella
 - Gavardo
 Bodei Piero - Paitone
 Borra Silvano - Sopraponte di Gavardo
 Bossini dott. Sandro - Gavardo
 Braga geom. Piero - Gavardo
 Cabra Giuseppe - Gavardo
 Cavnini Mario - Gavardo
 Cenedella Agliardi Mercedes - Gavardo
 Cerutti Foiadelli dott.ssa Luisa
 - Como
 Della Valle Cenedella Giuseppina
 - Gavardo
 Chiappa dott. Franco - Palazzolo s/Oglio
 Codenotti Ermenegildo - Villanuova
 s/Clisi
 Così rag. Guglielmo - Gavardo
 Costa Piero - Brescia
 Cuomo di Caprio dott.ssa Ninina
 - Milano
 Facchini dott. Sergio - Bologna
 Farfaletti Luigi - Gavardo
 Finzi ing. Ermanno - Bedizzole
 Fondazione "Ugo da Como" - Lonato
 Franceschini Bruno - Sarezzo
 Franzini Alfredo - Gavardo
 Gabana Angela - Prevalle
 Gabana Luigi - Prevalle
 Ganna p.ch. Giuseppe
 - Sesto S. Giovanni
 Genovese Maurizio - Vestone
 Giustacchini Armando - Gavardo
 Goffi Cesare - Gavardo
 Gozzio Mariarosa - Gavardo
 Grassi p.i. Vittorio - Brescia
 Grumi m° Alberto - Gavardo
 Grumi Cesana Fiorella - Gavardo
 Guatta Giovanni - Gavardo
 Guerreschi dott. Giampiero - Milano
 Labellottini cav. Luigi - Vobarno
 Lattarulo m° Salvatore - Brescia
 Lombardi geom. Franco e Signora
 - Gavardo

Masserdotti Marco - Brescia
 Masserdotti Paolo - Brescia
 Mazza Camillo - Vobarno
 Mazzi dott. Felice - Vestone
 Mesturini dott.ssa Paola - Milano
 Montagnoli dott. Roberto - Brescia
 Monticelli Manenti Nella -
 Gavardo
 Monticelli Rolando - Gavardo
 † Mora Andrea Venanzio -
 Gavardo (alla memoria)
 Mora Zaffiro Angiolina - Sopraponte di
 Gavardo
 Motella dott.ssa Sila - Como
 Odetti dott.ssa Giuliva - Genova
 Pettini Bruno - Villanuova s/Clisi
 Pettini Mora rag. Mariella - Gavardo
 Pialorsi m° Vincenzo - Rezzato
 Porta prof. Giuseppe - Salò
 Quarena Italo - Gavardo
 Santambrogio dott.ssa Paola - Milano
 Sarti Gasparini dott.ssa Lidia
 - Gavardo
 Sarti dott. Luciano - Gavardo
 Segnali geom. Egidio - Brescia
 Serramondi dott. Luciano - Brescia
 Simoni Emilio Renato - Gavardo
 Simoni cav. Giacomo Felice - Gavardo
 Simoni Massolini Luciana - Gavardo
 Soriani prof. Franco - Melara Po
 (Rovigo)
 Storti ing. Costantino - Milano
 Storti Giani Luisa - Milano
 Tedoldi Gianfranco - Gavardo
 Tizzoni dott. Marco - Milano

Turotti Franco - Gavardo
 Valetti dott. Ornello - Brescia
 Zane Annunciata ved. Baronchelli
 - Gavardo
 Zane rag. Antonio - Gavardo
 Zanetti Luigi - Gavardo

Soci Aggregati:

Bertoldi Angelo - Gavardo
 Bresciani Elena - Gavardo
 Codenotti Marisa - Gavardo
 Cominelli Bruno - Gavardo
 Della Valle Barbara - Gavardo
 Filippini Stefania - Gavardo
 Fondrieschi Alessandro - Gavardo
 Frapporti Lara - Gavardo
 Goffi Stefano - Gavardo
 Guizzardi Gian Marco - Gavardo
 Lazzaroni Federica - Gavardo
 Leali Susanna - Gavardo
 Maioli Alessandra - Gavardo
 Massolini Luca - Gavardo
 Melgari Massimo - Gavardo
 Piccoli Marco - Gavardo
 Quarena Gianluca - Gavardo
 Savoldi Giambattista - Gavardo
 Scalfi Ivan - Gavardo
 Valdagni Silvio - Gavardo
 Vezzola Giovanna - Gavardo
 Zanola Elisa - Gavardo
 Zorzini Vincenzo - Gavardo

**ORGANI DIRETTIVI
DELL'ASSOCIAZIONE MUSEO GRUPPO GROTTA GAVARDO**

Consiglio direttivo:

MORA dott. Achille	Presidente
CABRA Giuseppe	vice Presidente
BOCCHIO rag. Gabriele	consigliere
CACCIARRU Filippo	consigliere
LANDO geom. Angelo	Capogruppo - consigliere
MAZZI dott. Felice	Rappres. Comunità Valle Sabbia
MONTICELLI Rolando	consigliere
PAGANELLI Renato	consigliere
PERSI Sergio	consigliere
PETTINI m ^o Carlo	Tesoriere - consigliere
SARTORI geom. Claudio	consigliere
SIMONI m ^o Piero	Conserv. Museo - consigliere
TOFFOLO dott. Gino	Rapp. Amm. Comunale - consigliere

Collegio Sindacale:

ZANE Cecilia	Presidente
MANENTI comm. Norino	sindaco effettivo
MARZOLLO dott. Marco	sindaco effettivo
GRUMI m ^o Alberto	sindaco supplente
GRUMI cav. Antonio (Nino)	sindaco supplente